Anno X. Martedì 2 Novembre 1875 N. 261.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 30 ottobre contiene:

1. R. Decreto 11 ottobre, che autorizza il comune di Ortignano, provincia di Arezzo, ad assumere il nome di Ortignano-Raggiolo.

2. R. Decreto 3 ottobre, che autorizza la Manifattura veneziana dei merletti, sedente in Venezia, e ne approva lo Statuto.

N. 35641-6100 Sez. I.

Intendenza di Finanza in Udine.

AVVISO.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita di generi di privativa situata nel Comune di Fagagna, assegnata per le leve al Magazzino di S. Daniele, e del presunto reddito lordo di annue L. 300.

La rivendita sarà conferita a norma del R. Decreto 7 gennaio 1875 n. 2336.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale del Regno e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della Provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50 corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all' Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Udine, addì 10 ottobre 1875.

L' Intendente
TAJNI.

DISCORSO DELL'ON. MINGHETTI
A COLOGNA

Signori!

Io vi rendo moltissime grazie della cordialità colla quale mi avete accolto oggi come sempre. Non mi è nuovo questo sentimento di gratitudine che devo professare verso di voi, ma mi è sempre di ottimo auspicio il trovarmi in mezzo a persone che posso ormai chiamare antichi amici, e che mi hanno dato tante ripetute prove della loro fiducia.

A me parve sempre felice questa consuetudine del ritrovo del deputato coi propri elettori, nel quale possa spiegar loro le idee ed i sentimenti che lo animano.

Nello scorso anno trovandomi a Legnago vi delineai le idee ed i propositi del Governo che ho l'onore di presiedere. Quest'anno non toccherò lo stesso argomento, perchè i propositi e le idee del governo rimangono inalterate. Bensì mi piace esaminare con voi la situazione d'Italia, a che ne venimmo, dove siamo. Forse non sarà inutile questo sguardo sulla via percorsa, per indurne quella che ci resta a percorrere in questo secondo periodo del nostro risorgimento.

Chiamo questo *secondo* periodo del nostro risorgimento, perchè il *primo*, quello eroico dell'aquisto dell' indipendenza e dell' unità della patria, ebbe fine col finire del potere temporale del papa e coll'aquisto di Roma (*benissimo, applausi*).

Questo secondo periodo ha per iscopo l'ordinamento interno e lo assetto delle nostre finanze (*bene*).

Singolare cosa! Nei sintomi del nostro risorgimento, due timori vi erano in Europa: si temeva che l'Italia divenisse elemento di perturbazione della pace europea, si temeva che la fine del potere temporale non fosse senza offesa e prostrazione della libertà religiosa e della indipendenza del papa.

Noi ci sforzavamo invero a dimostrare che se l'Italia straziata e divisa era stata un'elemento di perturbazione per le nazioni vicine, l'Italia unita e libera sarebbe divenuta elemento di pace.

Dall'altra oarte ritenevamo che la fine del potere temporale del papa lungi dal menomare la libertà religiosa e la indipendenza della Chiesa, non avrebbe fatto che convalidarla. (*benissimo*).

L'esperienza ci ha dato ragione; e i due timori sono svaniti.

Che l'Italia sia divenuta un elemento di pace, lo avete udito dalla bocca dell'augusto imperatore di Germania dopo quel convegno di Milano, in cui si sono rese più strette le relazioni di amicizia tra i due sovrani e le due nazioni. Inoltre qual prova poi più manifesta di quella della venuta dell'imperatore d'Austria in Venezia? La presenza dell'augusto sovrano in quella città era sicuro testimonio che alle ire secolari succedeva un periodo amichevole e di gara nelle arti della pace. (*bravo, bene, applausi*).

Rallegriamoci, o signori, nel posto che l'Itala ha occupato in Europa, e sappiamo conservarlo con saviezza. La politica italiana deve essere tale che la voce d' Italia suoni a mantenimento della pace e a trionfo della civiltà. (*applausi fragorosi.*)

Quanto al secondo timore, pare ad alcuni che noi abbiamo oltrepassata la mira. Perchè si crede che non solo la fine del potere temporale non abbia menomata la indipendenza spirituale, ma l'abbia avvalorata e resa più formidabile. Così quegli uomini che cinque anni or sono, ci ammonivano di essere prudenti e guardinghi, di rispettare le suscettività cattoliche delle altre nazioni, si meravigliano ora che la Curia abbia presa una forza maggiore. Io non credo a questa affermazione. Le pretese del pontificato sopra gli Stati non sono nuove; esso ha sempre creduto di poter invadere i diritti del potere civile, e non sono nuove perciò le resistenze del potere civile e le lotte col papato. Nove secoli lo provano.

I fatti attuali adunque non sono che la repetizione di quanto la storia ha registrato (*è vero, è vero*) — conflitti che finivano con transazioni più o meno felici, che si chiamavano concordati (*bene*).

L'Italia ha creduto di dover seguire una via diversa. In questa grave questione essa ha prescelto un principio molto conforme all'indole e alla natura dell' età moderna: quello della separazione dello Stato dalla Chiesa.

Questo indirizzo potè parere a taluni soverchiamente ardito e radicale, ad altri timido e riguardoso; ma non è nè l' uno nè l'altro. Ed infatti vediamo gli effetti.

Qual'altra politica avrebbe potuto abbattere il principato temporale di secoli del papato? Qual' altra violenza e persecuzione avrebbe potuto sopprimere gli ordini monastici, e sopprimerli anche nella stessa capitale del mondo cattolico? (*bravo, bene*) Eppure questa utopia noi l'abbiamo realizzata! (*applausi*).

Ci si dirà: ma non corre pericoli lo Stato col nostro sistema? — Non lo credo; perchè nel concetto della separazione dello Stato dalla Chiesa, è lo Stato che determina i limiti delle associazioni che vivono nel suo seno, tra le quali havvi appunto la Chiesa, e per conseguenza è in lui sempre il potere d' infrenarle qualora volessero da questi limiti traviare (*benissimo, applausi*).

Più grave invece è il timore di altri che con questo sistema il Pontificato possa opprimere e schiacciare il clero minore e il laicato cattolico, ove lo Stato non venga apertamente in difesa del medesimo.

Ebbene, io credo che questo timore abbia un qualche fondamento, ma non lo credo giusto.— Lo Stato non può ingerirsi direttamente in queste materie se non ad una condizione, di proteggere la Chiesa nel tempo stesso che la salvaguarda: il *jus inspicendi* è sempre un corollario del *jus protigendi (bene)*.

Lo Stato però anche senza questa diretta ingerenza può far molto. Ma ciò che lo Stato può fare, presuppone nel clero minore e nel laicato una tutela dei propri diritti che lo Stato non può creare se non esiste. È questa la condizione di tutte le istituzioni in un libero regime, ciascuno deve acquistare la palma della vittoria. Lo Stato adunque non può che creare le condizioni opportune, non può che aprire la via al laicato ed al clero minore perchè possano rivendicare i propri diritti (*benissimo*).

Di questo noi abbiamo un addentellato nella Legge delle garanzie, laddove all'articolo 18 riservava ad apposita Legge l'assetto della proprietà ecclesiastica. E questa nuova legge noi la presenteremo al Parlamento nella prossima sessione, e ci sforzeremo di fare in modo che là dentro ci sieno i germi, perchè se il clero minore ed il laicato vogliano rivendicare i propri diritti conculcati dal Pontificato, essi possano averne i mezzi. (*bravo, bene, applausi lunghi fragorosissimi*).

Signori! Le rivoluzioni lasciano dietro di sè una agitazione ed una inquietudine come il mare dopo la tempesta; e così, come il mare si acqueta, anche la società ritrova la propria calma. Ma questa calma non nasconde una sosta ed un regresso, ma un moto operoso, meno visibile e più fecondo. Perchè io credo che quella legge che domina le scienze fisiche, regoli anche la società civili: la legge cioè del lento e graduale progresso. Ora l' Italia è entrata in questo periodo di calma: — donde le idee degli studi, l'alacrità del lavoro, le cure del risparmio, — e la politica ora tiene il suo luogo senza assorbire la vita di coloro che pensano e senza sfruttarne l'attività (*bene, bravo*). Me ne fanno testimonio i congressi scientifici, i concorsi agrari ed industriali, i viaggi di investigazione, e quelle idee di studi, in cui uomini e donne mi sembrano animarsi e per cui tanto fanno privati, Comuni Provincie e Stato (*bene*).

A questo movimento calmo ma fecondo lo Stato può contribuire direttamente mediante l' istruzione; e il mio collega che regge questa materia, come è competente quanto altri mai, è anche altrettanto operoso (*è vero.*)

Ma, per dire il vero, la efficacia del Governo può essere anche quella indiretta, rimovendo cioè gli ostacoli e tutelando le persone e la proprietà. La libertà infatti fa molto per sua propria e sola iniziativa. Dissi rimuovere gli ostacoli. Includo in questa idea gli ostacoli che la natura or pone a noi e che noi vinciamo coi lavori pubblici che Comuni e privati non potrebbero fare, e che il Governo venendo in loro sussidio conduce a compimento. In questa parte abbiamo avuta la fortuna di far riuscire in Parlamento la Legge sulla viabilità; nè abbiamo esitato a chiedere le somme necessarie per rendere parecchi porti più accessibili e più sicuri.

Questo per la parte legislativa. Ma per la esecutiva, il ministero si è pure occupato in proposito: — e in questa parte del gennaio 1873 al 30 giugno 1875 si sono spesi per la viabilità 41 milioni, 11 milioni in porti e fari, 51 milioni in opere idrauliche, 182 milioni in ferrovie (*bene*).

Adesso veniamo alla seconda parte, e cioè alla sicurezza pubblica.

Il Governo ha fatto il possibile per continuare l' opera benefica dei suoi predecessori, e ha avuta la compiacenza di vedere in molte provincie realmente restituita la pubblica quiete.

Nell' anno scorso vi dissi che vi erano alcune provincie nelle quali pareva a noi che i provvedimenti delle presenti leggi non fossero sufficienti, tanto era e così fiero l' infestare dei malandrini. Vi dissi che avremmo proposto dei provvedimenti straordinari! — E il ministero li propose. Mai però fu vista, come in quella occasione, una discussione tanto acre e tanto agitata. Oggi ancora non arrivo a comprenderla; e gli amici d'Italia non hanno compreso neppur essi come una questione di ladri e di assassini potesse elevarsi ad una questione politica (*applausi fragorosissimi*); come se le nazioni le più provette nella vita costituzionale non avessero usato francamente di questi mezzi quando il bisogno lo esigeva (*bene*), e come questi mezzi non contenessero una garanzia della preservazione della comune libertà (*benissimo*).

E si pensi anche che queste provisioni locali e temporanee sono, come dice l' adagio volgare. l' eccezione che conferma la regola. Ma parlare di libertà costituzionali in un Comune o in una Provincia, in cui pochi uomini facinorosi terrorizzano tutti gli onesti, è una vera derisione. (*giusto, bravo*).

Piu duro ancora fu il concetto di coloro che vollero associare a questo progetto di legge una odiosità regionale, come se fosse unicamente proposto per tutte le provincie della Sicilia, e come se la Sicilia dovesse tenersi offesa perchè il Governo tendeva a togliere uno degli ostacoli allo sviluppo di quelle forze e di quelle attività, di cui la natura fu prodiga in quella parte d' Italia. Io non so se lo scalpore che si è menato per questi provvedimenti abbia avuto un' influenza per mettere salutare timore nell'animo dei malfattori, so però che l'attività del governo ha potuto migliorare colà le condizioni della sicurezza pubblica.

Ove però la piaga del malandrinaggio dovesse rincrudire, io non esiterò ad applicare immediatamente quelle facoltà che il Parlamento ci ha accordate (*bravo*): perchè la tutela della libertà e delle persone è il primo obbligo del Governo ed è la più sacra esigenza delle popolazioni (*Applausi, bravissimo*).

(La cont. e fine nel num. di domani).

ED ORA?

Ora che l'Italia da cinque anni s' accentrò in Roma; ora che tutto il mondo civile s' acquietò alle nuove sue sorti e l'applaude, ora che l' Italia ebbe colla visita di due gran principi al proprio Re a Venezia ed a Milano un riconoscimento più che ufficiale delle sue nuove condizioni, della sua unità, della sua assunzione tra le grandi potenze d' Europa, ora che tutti riconoscono essere dessa, nella sua nuova costituzione, nella sua unità, un elemento d' ordine, di libertà, di pace nel mondo: ora è tempo di *consegnare alla storia la sua grande rivoluzione*, che la costituì in uno Stato-Nazione.

Ora si può lasciare agli scrittori di memorie e di scritti storici di preparare i materiali per ricordare ai venturi dovutamente questa grande epoca del rivolgimento e della trasformazione nazionale e politica dell' Italia.

Ora è tempo di formarsi la coscienza di una politica nazionale; che per noi deve essere quella di attuare il principio: ognuno padrone a casa sua — di cercare le pacifiche espansioni dello studio, del lavoro, del commercio, di coltivare le buone relazioni con tutti i Popoli liberi che rispettano l'altrui libertà, di gareggiare d'onore e di civiltà con essi.

Ora è tempo di occuparci tutti d'accordo, e senza lo spreco delle politiche partigianerie, nel meditato rinnovamento del nostro paese, di mirare ad esso con tutte le istituzioni, coll'opera individuale dei migliori, colla coscienza di tutti.

Ora è tempo di dissodare, risanare, coltivare, impiantare tutto il patrio suolo, creandovi nuove ricchezze, il di cui beneficio sia equamente distribuito tra tutto il Popolo, di mettere a profitto per nuove industrie tutte le forze di cui ci fu prodiga la natura, di navigare questo mare in mezzo al quale l'Italia si trova slanciata, di coltivare le scienze, le lettere e le arti, di espandere la nuova civiltà italica sulle prode del Mediterraneo ed oltre, di far fruttificare, prima per noi stessi, poscia per gli altri, la libertà riacquistata e per la quale abbiamo tanto patito e lavorato.

Ora è tempo di ristorare in ogni famiglia il principio della moralità, della cooperazione, dell'affetto, del lavoro, di esercitare in essa prima la giustizia, la buona educazione, di espanderne gli esempi tutto all' intorno, di fare la nuova Italia nel Comune ordinato ed economo, provvidente ai bisogni dell'oggi e previdente per quelli del domani, di costituire nei Consorzii provinciali tutte le istituzioni del progresso economico e civile, d' istituire una gara benefica tra esse, di mutuarsi gli esempi e l'opera, di far rinascere il municipalismo ed il regionalismo buono col pensiero dell' unità nazionale e della fratellanza italiana sempre in mente, di unificare moralmente, economicamente e civilmente la Nazione, di migliorare grado grado l'amministrazione e le leggi dello Stato, di appuntare la mira ad un *ideale*, che inalzi gl' ingegni ed i cuori alla futura grandezza dell' Italia.

P. V.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Lombardia*: È partito per Napoli col treno di stamane il comm. De-Cesare, segretario della Commissione d' inchiesta sulle condizioni della Sicilia. Di là egli si recherà a Palermo, dove già si trovano alcuni altri commissari e dove tutti giungeranno entro i tre primi giorni di novembre prossimo. La Commissione sta adunque per incominciare seriamente i suoi lavori, ed in un momento in cui, se le mie informazioni sono esatte, si nota una recrudescenza di reati in diverse provincie. Ciò servirà, io spero, alla Commissione per riconoscere a bella prima l'errore in cui cadono d'ordinario i corrispondenti dei giornali del continente, i quali per solito fanno consistere tutto il miglioramento o il peggioramento delle condizioni della sicurezza pubblica in Sicilia dalla frequenza o dalla assenza di fatti clamorosi di brigantaggio. Il brigantaggio in Sicilia non è invece che una delle tante manifestazioni delle condizioni locali, e forse, a differenza di quanto avveniva nella Basilicata e nelle Calabrie, la meno perniciosa. Dal più al meno, le apparizioni delle vere e omai famose bande, capitanate da quegli audaci e scaltri caporioni saliti in tanta rinomanza sono segnalate dovunque avvengano, e i reati da esse commessi destano un certo clamore. Perciò quei reati possono essere contati, e alla fin d'anno si vede da tutti che non sono molti, sebbene consumati con molto danno delle persone che ne rimangano vittime. Io devo alla cortesia di un amico se posso confortare la mia opinione con alcune cifre.

Durante il 1874, adunque, gli omicidi in Sicilia ascesero a 813, i ferimenti furono 4291 e le grassazioni 1028. L'enormità di queste cifre relativamente ad una popolazione di 2,584,099 abitanti, dimostra già per se sola come esse non possano essere prodotte dall'opera di poche bande organizzate, ma bensì da una estesissima facilità al delinquere. E se così è, apparisce chiaro che l'aumento o la diminuzione dei fatti veri di

brigantaggio non basta a rendere conto esatto delle condizioni dell'isola in fatto di sicurezza pubblica.

Quale è adunque questo stato vero? quali le sue origini? quali sono i rimedi possibili e più urgenti?

— Non ha fondamento la voce che l'onorevole Cantelli debba essere nominato ministro della Casa Reale. Quanto al comm. Visone, non si conferma la notizia che egli possa essere chiamato alla carica di primo segretario di S. M. per il gran magistero dell'Ordine Mauriziano. Il generale Medici che lascierebbe il posto di primo aiutante di campo del Re, passerebbe al comando del dipartimento militare di Napoli, il cui titolare attuale, generale Pettinengo, avrebbe chiesto di essere posto a riposo. A primo aiutante del Re, già l'abbiamo detto, sarebbe nominato l'on. Bertolè-Viale. Il generale Cialdini infine accetterebbe la carica di comandante superiore del corpo di stato maggiore.

— I componenti la Commissione di inchiesta in Sicilia hanno ricevuto avviso che debbono trovarsi a Palermo il giorno 6 del corrente novembre.

— Secondo la *Libertà* prende consistenza la notizia che il Ministero, dopo discussi i bilanci, chiuderà l'attuale sessione della Camera per riaprire la nuova alla metà di febbraio. È probabile per conseguenza che le Convenzioni ferroviarie dovranno essere ripresentate con alcune importanti modificazioni.

— La *Gazzetta di Napoli* può assicurare che i componenti la Commissione d'inchiesta per la Sicilia, tranne i sigg. Verga, Cusa e Paternostro che si trovano in Sicilia, arriverranno a Napoli mercoledì, e nella sera stessa s'imbarcheranno per Palermo. La Commissione resterà a Palermo pochi giorni, e partirà poi per l'interno dell'isola, essendo stabilito che l'inchiesta sui luoghi, dove la sicurezza pubblica è più compromessa, preceda quella della provincia di Palermo.

— Dalla *Nota di Variazioni al bilancio pel 1876* risulta che il disavanzo previsto per il prossimo anno è calcolato in lire 16,023,010 48. Al 15 marzo prevedevasi che questo disavanzo sarebbe stato di circa lire 23,322,094 70. Sicchè si ha un vantaggio di l. 7,299,084 22.

Nella proposta di *Variazioni* presentata al Parlamento si legge:

« Analizzando questi ultimi risultati, è facile rilevare che con le presenti Note di variazioni si prevede un soddisfacente miglioramento nella condizione del bilancio di competenza, giacchè, nonostante che siano state autorizzate nuove spese con leggi speciali per oltre 23 milioni di lire, tuttavia le presenti proposte riducono il disavanzo della competenza propria del 1876 a poco più di 16 milioni di lire, con una diminuzione di 7 milioni su quello risultante dalla prima previsione 15 marzo 1875. E qui è da notare quale passo importante siasi fatto nella via che deve condurci al desiderato pareggio.

Infatti i risultati finali, dietro le proposte variazioni, offrirebbero che il lamentato squilibrio fra le entrate e le spese limitasi tutto alla parte straordinaria, mentre quella ordinaria, non solo si bilancia, ma le entrate superano di ben 9 milioni le spese. »

Ridotto il disavanzo di competenza a 16 milioni, si può ben considerare il pareggio come definitivamente raggiunto, giacchè somma superiore a quella si avrà indubbiamente dall'incremento delle imposte, nonchè dal rinnovamento dei trattati di commercio.

— Scrivono da Napoli all'*Opinione*:

Dei deputati di sinistra delle nostre provincie solamente tre hanno creduto di tener discorsi ai loro elettori, e sono stati il Petrucelli, il Catucci e il De Gaeta. Dei deputati di destra nessuno ha creduto finora utile di imitarli; solamente mi si assicura che l'on. De Zerbi riunirà domenica, 7 novembre, gli elettori del 5° collegio, ai quali terrà un discorso. Se sono bene informato, l'on. deputato s'intratterrà specialmente sulla politica ecclesiastica della parte moderata e risponderà all'ultimo opuscolo sulla materia, dell'on. Gladstone.

— Togliamo il seguente brano ad una corrispondenza da Roma alla *Lombardia*: Le trattative ora vertenti per la separazione delle linee austriache dalle linee dell'Alta Italia offrono occasione a studiare e risolvere tutto il problema delle ferrovie dell'Alta Italia, che interessi molteplici consigliano a sottrarre alle influenze di una Società straniera.

Si tratterebbe insomma di riscattare le ferrovie dell'Alta Italia, di servirsi di questo riscatto per combinare una operazione finanziaria per riscattare le romane, e di lasciare intieramente in disparte le ferrovie meridionali.

A questo fine si starebbe discutendo sul prezzo, e pare che la discussione si aggiri tra i 35 e i 40 milioni di rendita.

Sarebbero questi progetti che avrebbero fatto sopprimere dall'ordine del giorno della Camera le Convenzioni ferroviarie, le quali non verrebbero portate per ora in discussione. Dopo l'approvazione dei bilanci e di alcuni progetti di legge di non molta importanza, la sessione sarebbe chiusa. La chiusura della sessione, come sapete, importa decadenza dei progetti non discussi se non avvenga una nuova presentazione o una dichiarazione di insistenza. Rispetto alle Convenzioni ferroviarie, la ripresentazione non avrebbe più luogo, e così esse cadrebbero da sè nell'abbandono.

A questa determinazione il Ministero sarebbe indotto dalla incertezza della volontà della maggioranza, essendovi molti e forti oppositori, e dal desiderio cui ho accennato più sopra di renderci padroni assoluti e indipendenti a questo riguardo dalle influenze estranee.

Naturalmente io non intendo con ciò di affermare in modo positivo, che questa debba essere la soluzione. Dico soltanto che, per quanto a me consta, vi si sta studiando, e che al punto in cui sono le cose è probabile che si riesca ad un accordo.

Ed ora passo ad altri progetti, rispetto ai quali non ci sono a superare difficoltà con terze persone. L'onor. Saint-Bon sta studiando indefessamente un nuovo organico della marina militare e pare prossimo a completarlo in ogni sua parte. Secondo le idee dell'on. ministro, la marina militare, rispetto al personale, dovrebbe dividersi nei seguenti cinque Corpi.

a) Corpo di Stato maggiore, corrispondente esattamente all'attuale Stato maggiore della marina, ossia ufficiali di bordo;

b) Corpo degli ingegneri e meccanici, che abbraccierebbe l'attuale Genio navale e il Corpo dei macchinisti;

c) Corpo amministrativo, che sarebbe formato dalla maggiorità, dal Commissariato, dai contabili di magazzino, dalle segreterie dei Comandi di dipartimento;

d) Corpo sanitario, come l'attuale;

e) Corpo di cannonieri e torpedinieri. I nomi dicono abbastanza senza bisogno di spiegazioni. Il nucleo di questo Corpo sarebbe formato coi marinai imbarcati sulla nave-scuola *Caracciolo*.

ESTERO

Francia. Abbiamo sott'occhio la lettera de Gambetta ai suoi amici di Lione accennata già dal telegrafo. I punti essenziali ne sono i seguenti: L'ex dittatore giustifica il voto della Costituzione 25 febbraio. Sulla quistione elettorale, egli reclama il mantenimento dello scrutinio di lista, poscia indica la vera tattica da tenere dai repubblicani alle elezioni generali: la alleanza elettorale di tutte le frazioni del partito legalmente costituzionale. Infine, partendo dal punto di vista della vera e pura dottrina costituzionale, egli prevede ed ammette, dopo le elezioni generali, la divisione del gran partito costituzionale in due partiti, l'uno conservatore, l'altro novatore, che saranno i *tories* e i *whigs* della repubblica e che nel funzionamento regolare delle istituzioni repubblicane si disputeranno i suffragi della pubblica opinione e si succederanno alternativamente al potere.

Di questa lettera dell'ex-dittatore tutti sono unanimi nel constatare la moderazione: perfino la *Liberté* osserva come non vi siano insulti al partito bonapartista, e vi si faccia un discreto elogio del maresciallo Mac-Mahon, elogio tanto più significante — osserva quel foglio — in quanto che sarà necessariamente presentato come una lezione di tatto e di cortesia data dal capo dell'estrema sinistra al signor Rouhér. Quanto alle idee espresse nella lettera, non occorre dire che i giornali repubblicani di tinta accesa le accolgono come già gli ebrei la manna; i color di rosa fanno riserve, e coloro che accettano la repubblica perchè non possono a meno, si contentano di trovare che fra tanto cattivo ci è del buono.

— La *France* così si esprime intorno alle disposizioni dei varii partiti per la prossima riapertura dell'Assemblea: « L'evoluzione dei principi d'Orleans potrebbe facilmente tradursi, al principio della sessione, in movimenti parlamentari di grave importanza. Da informazioni che noi possiam credere esatte, il sig. Buffet si considererebbe come troppo reazionario e troppo impopolare, e quindi sarebbe abbandonato da tutta la parte liberale del centro destro, decisa a far campagna col centro sinistro ed anche colla sinistra repubblicana. Come sintomi, si può prender nota del contegno ognor più spiccato dei giornali corrispondenti con questa frazione dell'Assemblea. Senza dubbio, tutta la parte del centro destro, rappresentata dal duca Audiffret-Pasquier, è malcontenta del signor Buffet. Qualora il vice-presidente del Consiglio dovesse ritirarsi per un voto ostile, si farebbe ogni sforzo per limitare la crisi al solo cambiamento del portafoglio dell'interno. »

Germania. Scrivono da Berlino alla *Gazz. di Colonia:*

L'assenza del principe di Bismarck si prolungherà ancora, ed è impossibile negare che l'accordo fra il cancelliere e la maggioranza del Reichstag si lasci desiderare. I membri del Reichstag deplorano questa mancanza d'unione, ma sono decisi a non votare nè misure protezioniste nè gli articoli draconiani sulla stampa proposti nel nuovo progetto di codice penale. Si teme anche il Reichstag non si presti a votare nuove imposte.

— A Kiel, principale porto di guerra della Germania sul mare del Nord, havvi una piccola colonia italiana, composta di circa 30 scalpellini veneti, dei quali la maggior parte sono della provincia di Belluno. Saranno circa sei mesi che questa colonia s'è trasferita da Amburgo a Kiel: da prima, credendola composta di francesi la popolazione le mostrò un contegno riservato e diffidente, ma poscia, conosciutane la vera nazionalità, cominciò a trattarla con riguardo e con grande benevolenza.

Quella popolazione è per la maggior parte protestante, ed è buona, tranquilla, assai ospitale e nutre poi viva simpatia per gl'italiani, e d'altra parte colla loro ottima condotta i nostri operai si fanno da tutti ben volere. La città in grazia del suo grande commercio è floridissima, e gli operai italiani vi realizzano di buoni guadagni.

— La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* chiama l'episodio di Monaco un temporale che ha purgato l'aria dall'infezione ultramontana, ed ha messo a nudo le tendenze dei sedicenti patriotti bavaresi.

« Invano, scrive la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, i clericali tenteranno di allontanare da sè il sospetto di delinquere contro l'impero e la nazione. Il principe volge nauseato le spalle ai degeneri membri del suo popolo, i quali, mentre protestano della loro venerazione e fedeltà, mancano ad ogni momento al primo dovere di sudditi, all'obbedienza ed al rispetto del diritto e della legge, e, più astiosi del più irreconciliabile nemico, sfogano il loro furore contro quelle grandi conquiste della nazione; nelle quali re Luigi ha avuto una parte sì gloriosa. »

Grecia. Un censimento generale avrà luogo in Grecia nel corso di dicembre. Verranno a tale scopo istituite commissioni particolari, mentre l'anagrafi dei sudditi greci, che vivono all'estero avrà luogo a cura dei consoli. L'arcivescovo cattolico romano di Atene mons. Marangos giunse al suo posto.

Montenegro. Tempo fa si parlò di negoziazioni incamminate tra la Porta ottomana ed il Montenegro allo scopo di impegnare il principe Nikita, con certe concessioni da parte della Turchia, a rimanere neutrale di fronte all'insurrezione dell'Erzegovina. Questa notizia venne riportata in diverse forme. Oggidì si legge nella *Gazzetta di Carlsruhe* la seguente versione direttale da Vienna, sullo stato di dette negoziazioni. Il principe di Montenegro giudicò, dicesi, le attuali circostanze propizie per tentare un passo allo scopo di fissare rettamente ed una volta per sempre la situazione del principato di fronte alla Turchia e per ottenere dalle Potenze il riconoscimento della Porta a mezzo delle Potenze. La Porta dal suo canto sarebbe assai disposta a rinunciare, se il Montenegro si decidesse a fornire alla Turchia un contingente in tempo di guerra, a tutte le pretese che essa sostenne ostinatamente fino ad ora, e di secondare il voto più caro dei Montenegrini, quello cioè di concedere loro un porto qualunque.

Belgio. In questi giorni si sono compiute nel Belgio le elezioni comunali, le quali hanno un interesse politico inquantochè, anche su questo terreno, la lotta è stata combattuta fra liberali e ultramontani. L'esito delle medesime non ha, in complesso, alterato le proporzioni dei due partiti. Nelle grandi città, come Bruxelles, Gand, Anversa, Liegi, i liberali ebbero il sopravvento e trionfarono in generale là dove l'elemento vallone è predominante; nelle località fiamminghe, invece, vinsero i clericali. Questa volta, però, la pia Lovanio, sede della famosa università cattolica, fece un'eccezione; i liberali vi ottennero una maggioranza importante. La lotta è stata accanita, e durante la medesima i partiti si malmenarono a vicenda nei loro organi della stampa: in questa guerra di villanie, però, la palma è rimasta agli ultramontani.

Serbia. Ciò che mancava ancora ai serbi onde formare il loro grande Impero serbo, cioè la Corona reale serba, venne loro dato da un fortunato caso. La Corona di Dusone il Forte, uno dei più grandi Czari di Serbia venne rinvenuta (?) Un contadino di Prischtina la ritrovò lavorando la terra, dove era sepolta da secoli. È una corona d'oro ornata di molte pietre preziose e d'iscrizioni tolte dalla storia della Serbia.

Un certo Danilo Zivkovic venuto per caso in possesso di detta Corona, la offre alla nazione per 9000 ducati.

Turchia. Il *Pall Mall*, giornale inglese molto accreditato e diffuso, parlando della condizione finanziaria della Turchia, constata la gran quantità dei creditori della medesima in Inghilterra, in Francia, in Italia ed anche in Germania, sopratutto nelle classi numerose, tratti all'amo di lauti interessi, per conchiudere che oggidì tutti i governi, di qualunque natura sieno, devono contare colla democrazia, anzi traggono da essa il principale sostegno: che la politica individuale di Luigi XIV e di Napoleone III ha fatto il suo tempo, e che la questione d'Oriente, poc'anzi ancora un esercizio ginnastico, un giuoco di scacchi per la diplomazia, oggi è divenuta una questione di economia domestica per un'infinità di persone, una questione non più dinastica, nè più aristocratica, ma democratica nel pretto senso della parola.

Il *Debats* fa sullo stesso soggetto presso a poco identici apprezzamenti, dimostrando che il Sultano, il quale era un tempo per le moltitudini d'Europa un personaggio da teatro, come la questione d'Oriente un mito, oggi non è più che un fallito ordinario, e tale questione un affare di *coulisse* della Borsa, motivo per cui è passato il tempo delle guerre a uso Crimea, sotto il pretesto d'equilibrio, ecc., ecc.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 4186

Deputazione Provinciale di Udine

AVVISO.

Per la vendita dei sottodescritti torelli da razza, sarà tenuto pubblico incanto nel giorno di venerdì 5 corrente ore 12 meridiane precise, col sistema della estinzione di candela vergine, e con aggiudicazione definitiva, ferma l'osservanza delle condizioni indicate nel precedente Avviso 18 ottobre p.p. n. 4003.

Udine li 1 novembre 1875.

Il Prefetto Presidente
BARDESONO

Il Deputato Prov. A. MILANESE — Il Segretario MERLO

Descrizione dei torelli da vendersi.

1. Torello detto Forte, rosso a macchie bianche di mesi 16, razza Friburgo, prezzo regolatore L. 370. Marca 2.

2. Torello detto Testa bianca, bianco a macchie rosse di mesi 16, idem, prezzo regolatore L. 420. Marca 6.

3. Torello detto Bulle, rosso a macchie bianche di mesi 14, idem, prezzo regolatore L. 370.

4. Torello detto Raro simile di mesi 16, idem, prezzo regolatore L. 420. Marca 8.

L'incanto sarà tenuto in Udine Via Manzoni casa Ballico. Marca 10.

Banca di Udine

Situazione al 31 ottobre 1875.

Ammontare di 10470 azioni a l. 100	L.	1,047,000.—
Pagamento effettuato a saldo di 5 decimi	»	523,500.—
Saldo Azioni	»	523,500.—

ATTIVO

Azionisti per saldo azioni	L.	523,500.—
Cassa e numerario esistente	»	48,462.63
Portafoglio	»	769,050.62
Antecipazioni contro deposito di valori e merci	»	172,745.65
Effetti all'incasso per conto terzi	»	6,670.15
Effetti in sofferenza	»	3,422.—
Esercizio Cambio Valute	»	60,000.—
Conti Correnti fruttiferi	»	49,420.67
detti garantiti con dep.	»	390,577.32
Depositi a cauzione	»	499,302.—
detti a cauzione de' funzionari	»	60,000.—
detti liberi e volontari	»	641,380.—
Mobili e spese di primo impianto	»	14,045.16
Spese d'ordinaria amministraz.	»	13,237.07
Totale	L.	3,251,813.27

PASSIVO

Capitale	L.	1,047,000.—
Depositi in Conto Corrente	»	856,478.93
» a risparmio	»	26,805.28
Creditori diversi	»	53,280.26
Depositanti a cauzione	»	559,302.—
Depositanti liberi e volontari	»	641,380.—
Azionisti per residuo interesse	»	2,100.92
Fondo riserva	»	12,404.10
Utili lordi del corrente esercizio	»	53,061.78
Totale	L.	3,251,813.27

Udine, 31 ottobre 1875.

Il Vice-Presidente
A. MORPURGO

Rettificazione al Ministro Culmecky sulla pontebbana.

Appena avevamo stampato (vedi *Giornale di Udine* di ieri) il brano del discorso del ministro Culmecky risguardante la ferrovia pontebbana, ricevemmo alcuni dati sullo stato dei lavori della ferrovia medesima.

È vero, che il ministro austriaco dice che le sue informazioni sono del settembre; ma egli parlò agli ultimi dell'ottobre. Ora ecco il fatto.

Quello che si poteva chiamare il *tronco provinciale*, che finisce ai Piani di Portis, si aprirà fra breve fino a Gemona e potrà essere aperto nel resto molto presto l'anno prossimo.

Da Piani di Portis a Resiutta, tronco che fa parte della *linea internazionale*, è stato appaltato, come abbiamo detto, il 5 ottobre, coll'obbligo di finire i lavori entro *tredici* mesi, cosicchè potrà essere aperto entro il 1876; che è quanto dire, che saranno fatti per allora *54 dei 68 chilometri* da Udine a Pontebba.

Da Resiutta a Pontebba ne restano adunque non 22, come disse il ministro, ma 14. Per gli 8 fino a Chiusa Forte il *tracciato è già compiuto* e sarà appaltato *entro l'anno*. Il tracciato si compirà tantosto anche negli altri 6 chilometri.

Adunque la Società dell'Alta Italia potrà, volendo, soddisfare gl'impegni presi colla Convenzione.

Farà dunque bene il nostro Governo, dopo le parole dette dal ministro Culmecky, a sollecitare il Governo di Vienna, affinchè dia mano ad eseguire anch'esso il suo breve tronco da Pontebba a Tarvis, che assicura le pronte comunicazioni tra la Carinzia e il Friuli, e tra il porto di Trieste e tutta la Monarchia austriaca.

Speriamo, che i Deputati Carinziani e Triestini al Reichsrath chiameranno il ministro Culmecky ad una giusta rettificazione dei fatti, e soprattutto a presentare un progetto di legge per la pronta congiunzione delle due reti a Pontebba, poichè non deve premere ad essi meno che a noi, che la ferrovia si compia presto.

P. V.

Il Consiglio dell'Associazione Agraria Friulana è convocato per giovedì 4 novembre corr. alla solita ora (11 ant.) pei seguenti oggetti:

1. Comunicazione della Presidenza.
2. Proposte relative a nuovi studi da intraprendersi dall'Associazione a speciale vantaggio dell'agricoltura friulana.
3. Concorso al premio della fondazione sociale « Vittorio Emanuele ».
4. Adunanza generale della Società.

NB. Le sedute del Consiglio sono aperti a tutti i Soci.

Uno dei modi di migliorare le condizioni dei maestri rurali, è quindi anche dell'istruzione, sarebbe quello di concedere al maestro l'abitazione presso alla scuola e per di più l'uso d'un'orto, o campo, nel quale, egli ed i suoi scolaretti potessero fare loro prove nell'orticoltura, o nella piccola agricoltura. Supponete che, mercè questo campo, il vostro maestro potesse avere i legumi e gli erbaggi per la sua cucina, un po' d'uva per farsi il vino oppure delle frutta, qualche sussidio insomma per sè e nel tempo medesimo un mezzo di sollevarsi con qualche piccolo lavorio, una occasione di apprendere ed insegnare qualcosa a' suoi alunni, avreste migliorato d'assai il suo stato. Formandosi nelle conferenze agrarie, a cui sarebbero chiamati tutti i maestri rurali, nello studio dei buoni libri della Biblioteca circolante, nella pratica di questa minuta coltivazione, che sarebbe tra l'orticoltura e l'agricoltura, il maestro rurale avrebbe abbastanza cognizioni per influire sulla migliore educazione del contadinello, il quale lo ajuterebbe ne' suoi lavorucci. Quante utili piante si potrebbero mercè la scuola ed il poderetto annesso ed il rispettivo vivajo diffondere nei villaggi, quante pratiche per la tenuta migliore delle viti, per l'innesto delle frutta, per l'orto utilissimo ad ogni famiglia, per la cura nel raccogliere ed usare gli umani escrementi ecc. non si verrebbero diffondendo col mezzo dei giovanetti! Quello che più importerebbe, sarebbe poi questo, che di qui ne verrebbe, il congiungimento della scuola colla professione dell'agricoltore. Una delle cause per cui l'istruzione elementare non attecchisce per bene nei villaggi è appunto questa, che tra la scuola e la professione manca il nesso di congiunzione. A formarlo potrebbe contribuirci una parte questo accostamento del maestro all'agricoltore col mezzo dell'usufrutto d'un poderuccio e della coltivazione di esso fatta da lui insieme a' suoi scolari, dei libri d'istruzione e di premio per le scuole, ispirati tutti al principio di diffondere mediante la scuola lo spirito di osservazione dei fenomeni naturali e le cognizioni che possono giovare il futuro agricoltore; e poi anche un miglior modo di distribuire la scuola per gli scolari di campagna, facendo che la primissima scuola dei bambini dei due sessi fosse convertita nel così detto *Giardino infantile*, affidato alla maestra, e che per i più grandicelli la scuola invernale e d'estate la festiva supplissero a quel quasi inevitabile abbandono della Scuola, che si fa da essi ne' contadi nelle stagioni dedite ai lavori campestri, ai quali essi possono prender parte. Il Giardino infantile e la scuola serale e festiva sono il complemento necessario della scuola serale nei contadi.

Il pensiero del poderetto annesso alla casa del maestro e della scuola l'abbiamo attinto appunto da un valente maestro di campagna. Ci sembra che i sindaci e le giunte municipali dovrebbero accoglierlo e coltivarlo. Qualche buon esempio influirebbe sugli altri.

Da Buttrio ci scrivono che l'osteria Deganutti fu chiusa; e dicesi ciò avvenuto per le *tasse troppo esagerate*. Ci duole per questo fatto, perchè tutti i dilettanti della gita domenicale di Buttrio ne sentiranno discapito, in quantochè il trattamento a quella osteria era *confortable*.

Arresti. Nel 24 ottobre G. L. di Pozzuolo per ferimento, e B. A. di Sesto al Reghena per disordini; nel 25 N. F. di Tavagnacco per tentato stupro e ferimento, e A. M. di Mortegliano per minaccie; nel 26 T. D. di Palmanuova per questua, e S. C. di Flambro condannato per contrabbando; nel 28 M. G. di Cornino per furto qualificato; nel 29 T. C. di Udine per furto.

FATTI VARII

Pubblicazioni. L'editore Giovanni Fajini di Milano ha pubblicato una quinta edizione della *Grammatica teorico-pratico della lingua tedesca ad uso degli Italiani del prof. M. Debellak*, che insegnò per qualche tempo a Udine. La riputazione di questa grammatica è già antica, e l'essere giunta alla sua quinta edizione n'è la miglior prova. Non ci è d'uopo quindi entrare in lunghi apprezzamenti; solo vogliamo aggiungere che il prof. G. G. Tscherter l'ha diligentemente riveduta ed arricchita, e che l'edizione è molto comoda e nitidissima.

— Un bel libro è il *Corso elementare di filosofia*, per Carlo Cantoni, professore di filosofia teoretica nell'Accademia scientifico-letteraria in Milano. Seconda edizione rifusa ed aumentata. — Milano, libraria Gaetano Brigola, 1875.

L'accoglienza che le Scuole liceali hanno fatto alla prima edizione di questo *Corso elementare di filosofia*, ci dispensa dall'esaltarne i meriti non comuni; e il bello e il buono che già il prof. Cantoni vi aveva messo nella prima edizione, sono ora in questa seconda notevolmente accresciuti per cura dell'Autore, che rifece quasi di pianta il suo volume e gli aggiunse altre 150 pagine. La fortuna avuta dal *Corso elementare di filosofia* del Cantoni nelle scuole, è segno del pregio suo intrinseco in quanto sta all'efficacia didattica dell'insegnamento; gli articoli che ne scrissero le Riviste estere, e tra le altre quella di Berlino chiamata *Philosophische Monatsheften*, e più ancora l'ingegno e la dottrina dell'autore, argomentano l'eccellenza scientifica del predetto *Corso*, in cui — cosa rara in Italia — si vede chiaro avervi l'autore posto mano, non già per desiderio di lucro, ma per rendersi utile alla gioventù. E deploriamo soltanto che la scarsezza dello spazio e l'obbligo di non ritardare troppo l'annunzio del libro ci abbia impedito di parlarne con più larghezza.

Certificati. È stato ristabilito in Francia l'obbligo dei certificati d'origine pei vini provenienti dall'Italia; quindi coloro che importano in Francia vini italiani, se vogliono profittare dei vantaggi accordati dalla tariffa convenzionale tuttora vigente, dovranno munirsi di certificati francesi che attestino essere i vini d'origine italiana.

Estrazioni dei Prestiti. La redazione della *Gazzetta dei Prestiti* sta compilando il prontuario generale delle estrazioni dei Prestiti a premi e a interessi sì nazionali che esteri. Sarà un lavoro utilissimo pei possessori di cartelle, nessuno dei quali può dirsi pienamente sicuro della sorte toccatagli nelle varie estrazioni. Questo Prontuario presenterà loro a colpo d'occhio, in ordine progressivo, tutte le serie e i numeri estratti dalla creazione dei Prestiti sino al 31 dicembre 1875. Sappiamo ch'esso verrà distribuito *gratis* agli abbonnati della *Gezzetta dei Prestiti*.

La Corte d'Italia. Il corrispondente del *Times* a Milano, parlando delle feste fatte all'Imperatore, adopera termini molto lusinghieri per la nazione italiana e fa grandi elogi del lusso spiegato in tale circostanza dal Re Vittorio Emanuele. Per la bellezza degli equipaggi, dei cavalli e per il basso personale di Corte il citato corrispondente dice che « la Corte del Re d'Italia supera forse tutte le altre Corti imperiali e reali. »

La stampa periodica in America. Secondo l'*Almanacco degl'indirizzi per la stampa periodica*, pubblicato da Rowel, attualmente negli Stati Uniti e al Canadà si pubblicano 8348 fra giornali e riviste periodiche.

I giornali pubblicati in lingua francese sono 55, dei quali 23 vedono la luce negli Stati Uniti e 32 nel Canadà.

Negli Stati Uniti si pubblicano 26 giornali in lingua scandinava, 23 in lingua spagnuola, 8 in lingua olandese ed uno in lingua italiana.

Di giornali scritti in lingua tedesca se ne pubblicano 347, cioè 338 negli Stati Uniti e 9 nel Canadà. I giornali della domenica (*Sountagsbloetter*) non sono compresi in quel totale. Nello Stato di Pensilvania si pubblicano non meno di 59 giornali tedeschi, e 51 sono pubblicati nello Stato di Nuova York.

Nella città di Nuova York, San Luigi e Milwankie si pubblicano tutti i giorni 5 giornali tedeschi; 4 in quelle di Filadelfia e di Buffalo; 3 in quelle di Chicago, Detroit e Cincinnati; 2 in quelle di San Francisco, Indianopoli, Baltimora, Richmond, ecc.; ed uno nella città di Washington, della Nuova Orleans, di Kansas City, ecc. ecc.

Tutti gli altri giornali e le riviste periodiche, in cui il numero complessivo è di 7850, si pubblicano in lingua inglese.

Il banchiere Stroussberg, prussiano, testè arrestato in Russia, era a capo della ferrovia di Rumenia. Le sue speculazioni hanno fatto molto chiasso tre anni or sono.

Avremo cura di tenere i lettori al corrente di questo affare, che forse farà il paio con quello or non è molto giudicato alle Assise di Vienna.

Freddo in Russia. Telegrafasi da Pietroburgo che la mattina del 28 i ghiacci del lago Ladoga sono cominciati a discendere la Neva in enormi blocchi serrati. Tutti i ponti sono stati distrutti, meno quello di San Nicola il solo praticabile.

CORRIERE DEL MATTINO

Pubblichiamo in altra parte del Giornale il discorso pronunciato a Cologna dal Presidente del Consiglio, secondo il primo testo che ci è capitato sott'occhio, però solo per lievi varianti d'elocuzione diverso da quello che ci dà l'odierna *Gazzetta di Venezia* che sembra recare il testo ufficiale. Questo discorso sarà probabilmente il tema per la polemica giornalistica di tutti i giorni che mancano al riaprirsi della Camera. In esso, come già ne dava un indizio il nostro sunto di jeri, si espongono le condizioni nostre finanziarie sotto questo aspetto migliore ch'è possibile per rinfrancare le speranze nel *pareggio* e nel prosperoso avvenire economico della Nazione.

L'*Agenzia Stefani* ha comunicato un telegramma che accenna ad un nuovo fatto d'arme presso Beran, che sarebbe terminato con la peggio dei Turchi. Maggiori particolari li comunica il *Tempo* con un suo particolare telegramma da Sign. Infatti circa duemille Turchi, usciti da Beran, presso Buci essi sarebbero battuti con gli insorti, e la lotta sarebbesi prolungata per un giorno intero. Cento i morti da parte dei Turchi, soltanto dodici da parte degl'insorti. E più tardi, cioè nel giorno successivo, un nuovo attacco, di cui però (dice il telegramma del *Tempo*) non si conoscono ancora i risaltati.

Del resto il telegrafo, forse perchè jeri non si pubblicavano la maggior parte de' giornali, ci è scarso di notizie, e scarse sono oggi anche quelle che potemmo raccogliere dai pochi fogli che abbiamo ricevuti con l'ultimo corriere.

— In seguito a rapporti del direttore degli affari dell'Alsazia e Lorena, è stata proposta all'Imperatore di Germania la concessione di un'amnistia generale per tutti i refrattari dell'Alzazia-Lorena, dal 1871 sino al primo gennaio 1876.

— La decisione di elevare ad ambasciate le le rispettive legazioni di Roma e di Berlino venne definitivamente addottata dai Governi italiano e germanico. Solo si ritarda d'alquanto a metterla in attuazione stante le spese non troppo indifferenti che ne risulteranno. Il sig. di Keudell e il sig. di Launay si sono distinti tanto l'uno che l'altro nell'esercizio delle loro funzioni in certi momenti assai delicati, ed è fuor di dubbio che saranno questi diplomatici che godranno della promozione.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 1. L'estrema sinistra decise all'unanimità, dietro i consigli di Gambetta, di accettare l'invito di Buffet a discutere la legge elettorale aggiornando l'interpellanza. La riunione della sinistra manifestò la stessa opinione, ma decise di non prendere alcuna decisione prima di conferire col centro sinistro. I delegati delle tre sinistre si riuniranno domani.

Parigi 31. Gli Alfonsisti obbligarono ieri 600 Carlisti a rifuggiarsi in Francia.

Ragusa 31. 1800 Turchi usciti da Beran attaccarono gl'insorti e rientrarono in città perdendo 150 uomini. Gl'insorti ebbero 20 uomini tra morti e feriti. Fra i feriti v'è il noto scrittore montenegrino Milutin Bogotic.

Ultime.

Vienna 1. La *Rivista del lunedì* parlando dell'ultima manifestazione dell'organo ufficiale dell'impero russo vi ravvisa una dimostrazione non solo in favore dell'alleanza dei tre Imperatori, ma anche in favore della pace d'Europa. Il *Monitore russo*, dicendo che la Russia non rinnega le sue simpatie verso gli slavi cristiani e insistendo nell'esecuzione delle riforme, constata in tal modo l'accordo del programma russo con quello della Germania e dell'Austria. Gl'interessi generali dell'umanità dànno diritto alla Germania ed all'Austria di mettersi sulla stessa via della Russia per accrescere la fiducia dei cristiani sulle riforme promesse dalla Turchia e per insistere affinchè cessi la complicazione sorta nelle provincie limitrofe all'Austria.

Londra 1. Il *Times* ha da Mostar 30: È opinione unanime dei consoli che la Turchia nelle circostanze attuali è incapace di pacificare il paese e che l'intervento è indispensabile.

Parigi 1. L'Unione repubblicana s'è radunata e sulla proposta di Gambetta ha deciso di incominciare immediatamente la battaglia degli squittini. La sinistra pure s'è riunita, ma stabilì di differire ogni decisione in proposito. Sembra certa la rielezione a presidente di Audiffret. L'incendio della nave Magenta ha prodotto molta sensazione. Trenta commedianti francesi sono venuti a festeggiare Rossi.

Per la Festa di jeri manchiamo oggi delle notizie di Borsa.

Osservazioni meteorologiche.

Media decadiche del mese di ottobre 1875. Decade I^a

		Stazione di Tolmezzo		Stazione di Pontebba	
Latitudine		46° 24'		46° 30'	
Longit. (sec. il mer. di Roma)		0° 33'		0° 49'	
Altezza sul mare		324. m.		569. m.	
		Quant.	Data	Quant.	Data
Barometro	medio	37.00		15.52	
	massimo	41.76	8	22.52	7
	minimo	31.74	10	05.92	10
Termomet.	medio	13.08		12.43	
	massimo	21.8	6	20.5	6
	minimo	4.5	3	2.8	2
Umidità	media	69.2		—	
	massima	89	6	—	
	minima	44	8	—	
Pioggia o neve fusa	quantità in mm.	—		—	
	durata in ore	—		—	
Neve non fusa	quantità in mm.	—		—	
	durata in ore	—		—	
Giorni	sereni	1		2	
	misti	8		7	
	coperti	1		1	
Giorni con	pioggia	—		—	
	neve	—		—	
	nebbia	—		—	
	brina	—		—	
	gelo	—		—	
	temporale	—		—	
	gradine	—		—	
	vento forte	—		—	
Vento dominante		S.E.e c.		vario	

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di martedì 2 nov.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	18.75	a L.	19.40
Granoturco vecchio	»	»	12.50	»	12.85
» nuovo	»	»	9.70	»	11.10
Segala	»	»	11.45	»	11.80
Avena	»	»	10.60	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	22.—	»	—.—
» da pilare	»	»	10.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	6.25	»	6.70
Lupini	»	»	10.40	»	10.60
Saraceno	»	»	13.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	26.—	»	—.—
Fagiuoli di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Miglio	»	»	23.—	»	—.—
Castagne	»	»	6.50	»	8.40
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

(*V. Avviso in quarta pagina*).

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 539. 3pubb.

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Latisana

Comune di Pocenia

Avviso di concorso

Il sottoscritto in seguito a rinuncia dell'attuale Maestra prodotta a questo Municipio in data 7 andante mese al N. 539 apre il concorso al posto di Maestra della Scuola mista in Torsa per un triennio retribuito coll'annuo emolumento di L. 400, pagabili in rate mensili postecipate.

Le signore aspiranti presenteranno le loro domende in carta da bollo al sottoscritto entro il giorno 15 novemb. pross. vent. corredandole dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Attestato di moralità;
3. Certificato di sana costituzione fisica e di innesto del Vaiuolo;
4. Certificato o Patente di abilitazione all'insegnamento.

La nomina spetta al Consiglio Comunale salvo approvazione del Consiglio Scolastico provinciale e la persona che sarà eletta dovrà entrare in servizio tosto comunicata l'approvazione.

Dato a Pocenia, addì 12 ottobre 1875.

Il Sindaco
G. CARATTI

Il Segretario
G. ZAINIER

N. 700 3 pubb.

Provincia di Udine Distretto di S. Vito.

Municipio di S. Martino al Tagliamento

A tutto il 15 novembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestro Comunale di S. Martino coll'annuo stipendio di L. 500 (cinquecento) pagabili in rate trimestrali postecipate coll'obbligo della scuola serale.

Gli aspiranti produranno a quest'ufficio entro il citato termine le loro istanze corredate a legge.

La nomina è di spettanza del Comunale Consiglio salvo l'approvazione del Consiglio scolastico provinciale.

S. Martino al Tagliamento li 28 ottobre 1875.

Il Sindaco ff.
F. GATTOLINI

Il Segretario
G. DOZZI

N. 431. 2 pubb.

Avviso d'Asta

In relazione a Consigliare delibera, nel giorno di lunedì 22 ventidue novembre p. v. avrà luogo in quest'ufficio Comunale un'asta per l'appalto dei lavori di costruzione del Cimitero di Basaldella e relativa cella mortuaria.

L'asta seguirà a schede secrete, sul risultato delle quali, alle ore 12 merid. si aprirà la gara a voce.

Il dato regolatore è di L. 4211 giusta Progetto Ballini, ostensibile a chiunque in quest'Ufficio.

Ogni aspirante dovrà cautare l'offerta con un deposito di L. 421.10.

La Giunta Municipale si riserva il diritto di ordinare qual siasi ommissione ed aggiunte al Progetto, che verranno calcolate, poscia, a prezzi di perizia, e col ribasso d'asta.

Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile pei fatali.

Campoformido 15 ottobre 1875.

Il Sindaco
ZULIANI

N. 544 2 pubb.

Municipio di Cercivento

AVVISO D'ASTA

Nel giorno 11 novembre p. v. alle ore 10 ant. in questo ufficio Municipale sotto la presidenza del Sindaco si terrà pubblica asta per deliberare al miglior offerente il lavoro di sistemazione del III. tronco di strada detta gladegna che dal bivio giai di mezzo mette a Cercivento Superiore dell'estesa di metri 439.40 giusta progetto dell'ing. signor Morassi debitamente omologato.

L'asta sarà aperta sul dato di lire 6085.60 e seguirà col metodo della candela vergine ed il tempo utile pel miglioramento del 20° scadrà col giorno 26 novembre p. v. ore 12 meridiane.

Gli aspiranti dovranno cautare le loro offerte col deposito in denaro del dieci per cento del prezzo a base d'asta ed esibire prove d'idoneità all'esecuzione del lavoro di cui trattasi.

Il progetto e tutti gli atti relativi trovansi depositati presso questo ufficio Muncipale, e saranno resi ostensibili, a chiunque ne domandi visione.

Le spese d'asta e tutte le altre relative, star dovranno ad esclusivo carico del deliberatario.

Dato a Cercivento, li 28 ottobre 1875.

Il Sindaco
L. PITT

N. 1932 II. 2 pubb.

MUNICIPIO DI S. VITO AL TAGLIAMENTO

AVVISO.

È riaperto il concorso a tutto il mese di novembre p. v. al posto di Maestro alla scuola mista di Prodolone coll'annuo assegno di L. 500.

Le domande devono esse corredate

1. Dalla sede di nascità e nazionalità.
2. Dal Certificato medico di sana e robusta costituzione fisica.
3. Dal Certificato di buona condotta.
4. Dalla patente d'idoneità all'insegnamento.

La nomina è di competenza del Comunale Consiglio salva l'approvazione dell'Autorità scolastica.

S. Vito al Tagliamento 26 ott. 1875.

L'Assessore anziano
BARNABA

Gli Assessori
Vial
Zuccaro supplente.

Il Segretario
Rossi

N. 895 2 pubb.

Municipio di Pasian Schiavonesco

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 15 novembre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestro per le due frazioni di Variano ed Orgnano coll'annuo assegno di L. 550.

Gli aspiranti dovranno produrre entro il suddetto termine le loro istanze debitamente documentate a quest'Ufficio.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salva approvazione del Consiglio scolastico Provinciale.

Pasian Schiavonesco 30 ottobre 1875.

Il Sindaco
L. DEL GIUDICE

Il Segretario
A. Greatti

N. 879 1 pubb.

Municipio di Claut

AVVISO

A tutto 15 novembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Levatrice di questo Comune coll'annuo onorario di L. 400:00.

Le istanze corredate a norma di Legge saranno presentate a questo Municipio nel termine suindicato.

Claut li 28 ottobre 1875.

Il Sindaco
G. B. GIORDANI

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.